ANNO XVIII / NUOVA SERIE / N 26

★ Lunedì 13 luglio 1970 / Lire 70 (arretrati L. 140)

Ritrovato il ragazzo scomparso in Versilia

(A PAGINA 4)

Diagnosi della serie A dopo il calciomercato

(A PAGINA 8)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre Andreotti si appresta ad iniziare le consultazioni per il governo quadripartito

CONFUSIONE NELLA DC

Oscure manovre della destra democristiana e del PSU - Gli oratori comunisti, in migliaia di manifestazioni tenutesi in tutta Italia, sottolineano il valore della forte risposta popolare agli intrighi del «partito dell'avventura» e la necessità che questa azione continui perchè sarebbe un'illusione pensare che abbiano rinunciato coloro che volevano imporre una svolta reazionaria - I comizi di Pajetta e Tortorella - Manca afferma che il PSI non è disposto a coprire involuzioni moderate

ROMA, 12 luglio

Mentre ha per avere inizio la seconda settimana della crisi ed il presidente designato Andreotti si appresta a cominciare il giro delle consultazioni e delle trattative l'incertezza e la caratteristica dominante nell'area quadripartita (ma soprattutto nella DC). Al di là sì dell'apertura improvvisa della crisi di governo con motivazioni smaccatamente rivolte contro i sindacati e contro il PSI non è mancata in questi giorni una prima vigorosa risposta nel Paese e tra le forze politiche. L'atto di maggiore spicco della prima fase della crisi è stata senza dubbio la chiara indicazione da parte della direzione del PCI, di una via di uscita dall'attuale situazione. Su questi temi sono chiamate a confrontarsi le forze politiche mentre in ogni provincia sono in corso migliaia di manifestazioni popolari per una soluzione democratica della crisi. Oggi G. C. Pajetta ha parlato a Rivoli (Torino), Ingrao a Livorno (Venezia). Ma celebro a Catania Tortorella e una festa dell'Unità di Midino Alinovi a Resina (Napoli).

L'agenda della crisi per i prossimi giorni è già stata fissata. Domani alle 9 si riunirà la Direzione della DC con la partecipazione di Andreotti che successivamente prenderà parte alle riunioni dei direttivi dei deputati e dei senatori del suo partito. Si tratta di un primo terreno di confronto (probabilmente di scontro) tra le varie componenti dello «Scudo crociato» ed anche se i contrasti non si esprimeranno su tutti i punti in tutta la loro portata e se si convergerà alla fine di non portarli al color bianco, è evidente che risulteranno in questa sede indicazioni abbastanza chiare riguardo alla logica secondo la quale si muoveranno le varie forze (ivi comprese quelle che hanno promosso la «crisi al buio»). La formula governativa per la quale Andreotti è vincolato è il quadripartito secondo il mandato ricevuto da Saragat e pare che sia stato lo stesso presidente designato — che ieri mattina prima dell'annuncio ufficiale delle decisioni del Presidente della Repubblica, aveva avuto un primo, lungo colloquio con Saragat — a chiederli questo vincolo escludendo quindi la soluzione subordinata del monocolore.

La riunione della direzione dc si concluderà con un voto che caratterizzerà ulteriormente il tentativo andreottiano. Martedì quindi nella sala del Cavaliere di Montecitorio il presidente designato si incontrerà *separatamente con le delegazioni* della DC del PSI, del PSU e del PRI: il giorno dopo riceverà infine i rappresentanti di tutte le altre forze politiche. Sono previste poi numerose riunioni *degli organi dirigenti* dei partiti mentre Andreotti non sarà probabilmente in grado di riferire in modo conclusivo al Presidente della Repubblica in ordine al mandato ricevuto prima della fine della settimana.

Più ancora che per la crisi precedente l'epicentro di quella che si è aperta lunedì scorso si trova all'interno della DC. E nella DC che sono state compiute le mosse decisive che hanno portato — in base alle motivazioni che sappiamo — alla caduta del terzo governo Rumor: erano tutti dirigenti dc di varia estrazione i tre *leaders* che si contendevano la designazione (Andreotti, Colombo, Taviani) ed è certamente importante l'chiarimento che potrà determinare nel partito dello «scudo crociato» in questi giorni. Contro la decisione della crisi punitiva di l'ultima riunione della direzione dc si è in schierato la sinistra democratica ed alcune forze interne (Colombo, Sullo) che in alcuni casi lo avevano chiesto e contribuito a formare una parte dell'chiarimento. La sinistra fanfaniana (Antiani). Ora il problema è ancora più complesso. Andreotti negli ultimi due anni ha avuto cura di collocare al centro del partito in funzione di sua della Idra. Lo schieramento dovrebbe ora mutare. La base del partito democratico nella funzione di una nuova e diversa *intesa* del partito che dovrebbe vedere la formazione di un blocco maggioritario da Scelba a Fanfani a (naturalmente) Andreotti. La sinistra forza in senso contrario. I giovani intravvedono i segni — ed anche i colpi bassi — di un tracciato di ferro che è determinato a svilupparsi nei prossimi giorni. Il smaccato soprattutto il tentativo di utilizzare la repentina apertura della crisi che certo non è stata opera di un uomo solo per utilizzare su di un altro terreno la carica conservatrice che da essa proviene.

Più in generale è ora guardando fuori dalla DC ed osservando in particolare la grande stampa borghese si avverte che in questa fase della crisi non vi è in molti settori solo incertezza ma anche sbandamento. I giudizi sul discorso di Andreotti appaiono diversi anche attraverso le nebbie di cautele inusitate. Riguardo ai partiti del l'area governativa *Il Giorno* scrive che «sulla base delle prime impressioni diremmo che dai socialisti dai repubblicani e da una larga parte dei democristiani non dovrebbero venire difficoltà di rilievo. Gli unici fino a questo momento che abbiano mostrato una certa rigidità e diffidenza, sono i socialdemocratici».

L'*Avanti!* conferma questo giudizio non facendo i motivi passati di contrasto con un uo

c. f.

SEGUE IN SECONDA

Per la «calata» degli orangisti

Ore di tensione nel Nord Irlanda

Aumenta di ora in ora la tensione nell'Irlanda del Nord: oltre ventimila tra soldati e poliziotti sono in stato di allarme in attesa della «marcia» che i protestanti compiranno oggi, per celebrare la vittoria sui cattolici di 280 anni fa. Le varie organizzazioni cattoliche hanno invitato alla calma ed alla vigilanza. Nella telefoto ANSA: immensi falò illuminano sinistramente le strade di Belfast alla vigilia dei «festeggiamenti» orangisti (A PAGINA 4)

Oggi a Roma dopo un grande dibattito di massa

La FIOM a congresso

Prospettive di lotta e di unità di classe

Numerose delegazioni estere presenti ai lavori - Liquidate le correnti nelle circa 4.000 assemblee di base nei congressi provinciali - Le questioni relative all'unità della categoria nel contesto della complessiva unità organica

ROMA, 12 luglio

La FIOM-CGIL apre nel pomeriggio di domani, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, il proprio quindicesimo congresso, con la relazione del segretario generale, il compagno Bruno Trentin.

L'assise dei metalmeccanici (per i temi posti in discussione, da quello dell'intreccio tra lotte di fabbrica e lotte per obiettivi di riforma a quello della costruzione di un «sindacato nuovo» per l'unità di classe a quello del rapporto con le forze politiche) per la situazione generale in cui si colloca (la «controffensiva» padronale nelle fabbriche legata al e manovre a livello di governo quasi in preparazione di un «autunno dei padroni», dopo l'autunno operaio) e al centro dell'attenzione del l'intero movimento politico sindacale italiano e non soltanto italiano.

All'EUR oggi saranno presenti a testimoniarlo delegazioni dei sindacati di Paesi socialisti (come l'URSS l'Ungheria la RDT la Jugoslavia) e delegazioni dei sindacati dell'Europa capitalistica. Tra questi ultimi i segretari generali dei sindacati francesi dei metallurgici aderenti alla CGT e alla CFDT il segretario generale del sindacato dei metalmeccanici belgi un esponente del Comitè Metal due rappresentanti di organizzazioni dei sindacati metallurgici inglesi esponenti delle commissioni operaie di Spagna delegazioni sindacali della RAU Marocco Algeria sono stati inoltre invitati le segreterie confederali della CGIL della CISL e della UIL i metalmeccanici della FIM e della UILM altre federazioni di categoria i partiti democratici le ACLI.

E' un congresso quello che si apre domani diverso da quelli tradizionali anche per altri motivi. Esso ha già dato un ulteriore contributo al processo di crescita della democrazia e del potere operaio un processo sviluppato in questi recenti anni nelle fabbriche italiane. Le assemblee congressuali di base sono state quasi quattromila. Congressi di fabbrica e congressi provinciali hanno elaborato — nella discussione partita dai «temi» elaborati dal Comitato centrale — propri documenti fatti circolare fabbrica per fabbrica. A questo dibattito di massa hanno partecipato — poiche volutamente si è deciso di abbattere ogni artificioso steccato — lavoratori non iscritti rappresentanti di altre organizzazioni sindacali *studenti dirigenti* politici lavoratori di altre categorie.

Un altro fatto di rilievo e da sottolineare: nei fatti sono state liquidate le correnti tradizionali. Questo è avvenuto *nel dibattito e nella formazione* dei gruppi dirigenti. Per la prima volta nella grande fabbrica come nella provincia industriale i nuovi dirigenti i delegati al congresso non sono stati «contrattati» nel chiuso di una stanza tra le «capicorrente». La scelta attraverso l'elezione e scrutinio segreto su liste aperte è stata affidata nei vari congressi a diversi delegati. Tutto ciò son fatti carico dei problemi relativi all'unità del l'organizzazione oltre che del necessario rinnovamento assumendo insieme una volta come nelle lotte il ruolo di protagonisti delineando così anche la strada per la costruzione dell'unità di classe.

L'attesa per il congresso della FIOM è viva infatti anche per quanto riguarda i problemi relativi all'unità sindacale organica. Sono problemi strettamente legati ai contenuti delle lotte alle questioni aperte dalla controffensiva padronale alla nascita nella fabbrica dei consigli

Bruno Ugolini

SEGUE IN SECONDA

Il PC giapponese

Una forza nuova dell'Asia rossa

(A PAGINA 3)

Le ferie degli italiani

Quei 27 su cento che ci vanno

(A PAGINA 5)

I bolidi della morte

I piloti non vogliono più morire bruciati

(A PAGINA 6)

E' formata da PCI-PSI-PSIUP

Eletta al Comune di Arezzo la nuova Giunta di sinistra

AREZZO, 12 luglio

La nuova Giunta comunale di sinistra è stata eletta ieri sera ad Arezzo. Sindaco della città è Aldo Ducci, del PSI, vice sindaco Andrea Guffanti del PCI. Alla carica di assessori sono stati eletti Giuliano Dalteri e Fedele Polverini, entrambi comunisti, Giuseppe Susini e Nino Materassi, indipendenti eletti nella lista del PCI, Giancarlo Ciofini e Ivo Luzzi, del PSI, Dante Rossi, del PSIUP.

La forte manifestazione internazionalista a Roma promossa dalla CGIL

Impegno di lotta dei lavoratori italiani per la pace in Indocina

Calorose accoglienze ai rappresentanti della RDV e del FNL del Vietnam meridionale - I discorsi di Ha Thien Thanh, Scheda, Marianetti e Guerra - Hanno partecipato rappresentanti della CISL, UIL e altre organizzazioni democratiche

ROMA — La presidenza della grande manifestazione indetta dalla CGIL

ROMA, 12 luglio

Una calorosa e forte manifestazione antimperialista per la pace e l'indipendenza dei popoli dell'Indocina si è svolta questa mattina al teatro Adriano di Roma per iniziativa della Confederazione generale italiana del lavoro. Sul palco, a fianco del compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL e dei massimi dirigenti dell'organizzazione sindacale unitaria hanno preso posto due rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud: Ha Tien Thanh e Thoung Van Loc. La loro presenza è stata accolta da una fraterna e commovente manifestazione di simpatia da parte dei quattromila presenti a malapena contenuti nell'ampia platea, nelle tre gallerie e lungo i corridoi.

Alla manifestazione che concludeva la campagna di solidarietà coi lavoratori dell'Indocina promossa due mesi fa dalla CGIL hanno preso parte numerose delegazioni di lavoratori provenienti da diverse regioni d'Italia: i lavoratori romani in lotta per l'occupazione e i diritti sindacali della FATME della Cledca e della Veguastampa. Avevano aderito il PCI, il PSI, il PSIUP, la Lega delle cooperative, l'Alleanza contadini, l'ARCI, l'UISP, la Federazione degli artisti, i radicali, la Unione dei comunisti italiani (ML), oltre a numerosi esponenti politici e del mondo della cultura. Nella sala erano presenti anche Livio Labor, dirigenti delle segreterie della FIM-CISL e dell'UILM (un operaio della FATME, dirigente sindacale dell'UIL, ha portato l'adesione dei lavoratori della fabbrica romana), l'assessore della Giunta capitolina Crescenzi. Numerosissimi anche i messaggi di adesione e di saluto tra i quali quello del compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza, a nome del l'ANPI e quello del comitato costitutivo del sindacato edili che ha concluso suoi lavori ad Arezzo, come riferiamo in altra parte del giornale.

[illegible]

Cresce l'allarme per l'inquinamento del mare

I romani cercano scampo al largo

Le spiagge del litorale laziale sempre affollatissime, ma pochi osano entrare in acqua - «Ma allora perchè ci veniamo?» - In aumento il consumo di disinfettanti

ROMA

Oggi è l'ultimo giorno. Dopo di [illegible] tornati hanno parlato in tutti i toni del dramma e problema dell'inquinamento. I romani cercano di salvare [illegible] al largo [illegible] quella [illegible] nell'illusione che almeno le acque [illegible] pulite. Ce lo mette in pericolo non avere [illegible] bagnare le colore pelle e [illegible] verde [illegible] qui [illegible] qualche decina di metri più lontano. Soltanto qualche chilometro dalla riva l'acqua comincia a schiarirsi e allora cambia pura. Ma tutti sono convinti che come dicono gli esami di laboratorio questa purezza è solo apparente.

Quest'anno come sempre le spiagge romane sono affollatissime ma coloro che osano entrare in mare sono pochi. Le ragazze e i giovani [illegible] anziani [illegible] il sole [illegible] il freno combattuti fra il desiderio di gettarsi in acque [illegible] e il timore delle conseguenze. Tutti dicono le stesse cose: hanno paura. Quelli che più si lamentano che più sono di questa situazione naturalmente sono i bambini non [illegible] pesci. Il perché dell'inusitato divieto dei genitori a fare il bagno. Dicono: «Ma allora perché ci veniamo al mare?».

Nelle farmacie del litorale romano si è notato in questi giorni un incremento eccezionale nella vendita di pomate di antiettanti. Tutto che la gente crede con di neutralizzare i pericoli. I venditori ambulanti che vengono ogni mattina sulla spiaggia con i loro *barconi di cozze* e di vongole [illegible] ora riportano quasi tutto indietro. La gente ha paura anche dei frutti di mare.

A livello ufficiale si sono i tentativi di minimizzare la gravità della situazione [illegible] responsabili della crescente condizione di inquinamento delle coste [illegible] sanno bene quanto e si sia preoccupante.

Gli italiani che vanno al mare hanno notato l'opportunità della campagna di stampa in atto per discutere almeno la discussione del problema. Se certi giornali non ne parlasse [illegible] due la gente probabilmente [illegible] continuato a far finta di niente. I non è detto che ugualmente non lo facciano. Ma ormai la situazione è giunta al limite

[illegible]

SEGUE IN SECONDA